

L'inchiesta I compensi base dei 651 dirigenti gonfiati da altre voci

Stipendi grassi all'Asrem



■ Primo capitolo dell'inchiesta de Il Tempo sui costi dell'Asrem Molise: sono 651 i dirigenti. A scorrere la lista vi sono i nomi di tutti i medici che coordinano l'attività di una unità operativa semplice o di una struttura complessa. In alcuni casi si hanno anche i dirigenti di compartimento. Non manca l'indicazione dei dirigenti in senso tecnico. Insomma, si parla dei primari dei vari reparti. Il settore della sanità, lo si sa bene, è in questo momento al centro di una vera e propria rivoluzione volta a contenere le spese, quindi una serie di dati andranno valutati anche alla luce delle evoluzioni previste per il futuro.

→ **Lombardi** alle pagg. **2** e **3**

L'INCHIESTA SUGLI STIPENDI

Compensi Quelli base «ingrassati»
da altre voci aggiuntive



Regione **Ha già avviato un'ampia opera di «potatura» dei costi**

Alla Asrem lavorano ben 651 «colonnelli»

I dati pubblicati sul sito dell'Asrem indicano
indennità aggiuntive spesso a tre zeri

■ Sono 651, i dirigenti della Asrem del Molise. No, non ci siamo sbagliati. E non siamo nemmeno matti. Il dato appare nel sito dell'agenzia sanitaria della Regione, che seguendo le indicazioni sulla trasparenza dettate dal Ministro Brunetta per le pubbliche amministrazioni, in particolare l'art. 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69 che prevede l'obbligo per le stesse di pubblicare nel proprio sito internet le retribuzioni annuali, i curricula vitae, gli indirizzi di posta elettronica ed i numeri telefonici ad uso professionale di tutti i dirigenti, nonché i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale, ha stilato un elenco completo.

Questo comprende, a scorrerlo attentamente, i nomi di tutti i medici che, in Molise, coordinano l'attività di una unità operativa semplice o di una struttura complessa. In alcuni casi si hanno anche i dirigenti di comparto.

Non manca l'indicazione dei dirigenti in senso tecnico.

Insomma, si parla dei primari dei vari reparti.

Il settore della sanità, lo si sa bene, è in questo mo-

mento al centro di una vera e propria rivoluzione volta a contenere le spese, quindi una serie di dati andranno valutati anche alla luce delle evoluzioni previste per il futuro.

Alcuni aspetti rimangono però «fissati» dalla fotografia che della situazione fa la stessa Asrem alla luce della necessità di rendere pubblica la spesa, soprattutto in alcuni settori ritenuti dal Ministro Brunetta

50 Mila euro

Solo in casi rari gli stipendi lordi annuali sono inferiori alla cifra

di maggiore incisività sulla spesa globale.

Ad esaminare le singole voci, ci si rende conto che lo stipendio lordo annuo dei dirigenti solo in casi rari si colloca nella fascia al di sotto dei 50mila euro.

La maggioranza dei responsabili dei diversi settori prende un lordo che supera i centomila euro.

Questi stipendi «Il Tempo» ha deciso di pubblicare per rispondere all'«Operazione trasparenza» lan-

ciata dal Ministero per la Funzione pubblica. Tale operazione compie in questi giorni circa un anno, ma ancora molte pubbliche amministrazioni hanno siti non aggiornati secondo le direttive centrali.

Non è il caso dell'Asrem, che almeno per ciò che concerne i dirigenti ha fatto la massima chiarezza, rendendo noti gli emolumenti, ma anche le singole componenti di questi.

Lo stipendio comprende

100 Mila euro

L'importo oltre il quale vanno tante delle retribuzioni

un minimo tabellare al quale, oltre a varie voci, va ad aggiungersi spesso una «retribuzione di risultato», ossia quella parte dello stipendio finalizzata a remunerare la qualità della prestazione individuale e i risultati conseguiti da ciascun dirigente in relazione agli obiettivi assegnati.

Il fatto che in molti casi questa venga attribuita, sta ad indicare che le prestazioni del dirigente, valutate in base ad una serie di

→ Il futuro



lorio

Ha già cominciato l'operazione di «sforbiciata» alla spesa

La Regione non molla sul Piano di rientro

■ La Regione Molise ha già avviato il lavoro di «potatura» che dovrà rimettere in carreggiata i bilanci del comparto.

In questi giorni dovrà esserci la presentazione del programma operativo e delle singole azioni di correzione al Piano di rientro che la Regione ha messo a punto. Il governo regionale mira a ottenere in parte quel risparmio che lo Stato chiede al Molise e a razionalizzare un sistema che in alcuni casi non ha saputo stringere adeguatamente la cinta di fronte alle eccedenze e agli sforamenti di spesa.

Ma che, soprattutto, è apparso sovradimensionato e caratterizzato in alcuni casi da servizi «duplicati».

L'obiettivo è quello di ridurre ai minimi termini altri 59 milioni di euro rispetto al disavanzo tendenziale del 2010.

Il piano operativo punta nell'immediato alla razionalizzazione della rete ospedaliera con una «sforbiciata» molto pesante di 300 posti letto.

Inoltre bisognerà stabilire i tetti di spesa per i privati, quindi Cattolica e Neuromed dovranno ridisegnare gli aspetti relativi a riabilitazione, tariffe, atto aziendale, organizzazione dell'Asrem. Non mancano provvedimenti volti a ridefinire i servizi e, di conseguenza, il personale e l'offerta.

Al momento la sicurezza fonda-

mentale è che non si pensa in alcun modo di mettere in campo altri ticket, né aumenti di tasse locali.

Il Governo regionale tenta in questi giorni un'azione estrema di correzione della manovra con il Governo centrale.

Verrà chiesta una nuova verifica di conti e azioni da intraprendere.

Il Commissario, infatti, ha espresso molte perplessità sulle regole per la copertura del disavanzo che è alla base del giudizio di non idoneità avanzato sul Piano.

Al contempo la Regione sta preparando un pacchetto di misure molto rigorose, che andranno a ridisegnare gli assetti del mondo della Sanità molisana.



parametri previsti dalla legge ma che lasciano una certa discrezionalità, sono state valutate positivamente dal sistema sanitario.

In questo tempo di crisi generalizzata, però, il Ministro Brunetta ha più volte esortato tutti gli enti pubblici a non essere troppo «generosi» nella valutazione dei risultati, anche perché in tanti casi le somme attribuite in base a questo aspetto vanno ad irrobustire il già «grasso» stipendio di base.

Ci sono casi, è vero, in cui il «risultato» viene valutato con cifre a soli due zeri, ma ce ne sono diversi altri in cui le cifre sono a tre zeri o sfiorano i quattro.

In altri, il premio non viene affatto riconosciuto.

Senza entrare negli aspetti tecnici, che non spetta ad alcuno valutare se non, appunto, alle figure tecniche, la spesa per primari e dirigenti appare piuttosto elevata.

Ben lontana dai tetti stabiliti dallo stesso Brunetta, ma comunque sufficiente a porsi domande precise sull'andamento del settore, che in questo periodo è tutto da rivedere come già da mesi sta facendo il Presidente della Regione Michele Iorio.

continua



Primari
Secondo il sito Asrem ricevono in vari casi premi aggiuntivi per la qualità

Brunetta Il Ministro ha chiesto di non essere troppo generosi nel valutare positivamente le prestazioni di chi ha già emolumenti «corposi»

DIRIGENTI ASREM (compensi annui lordi superiori ai 100.000 euro)

Di Fiore Berardino	2ª fascia	igiene degli alimenti di origine animale	130.089,76
Di Girolamo Giovanni		responsabile anestesia e rianimazione	142.206,60
Di Iorio Pasqualino	2ª fascia	OOO Laboratorio analisi chimico-cliniche	109.372,00
Di Lauro Giovanni	1ª fascia	anestesia e rianimazione	102.286,85
Di Lello David	1ª fascia	UO anestesia e rianimazione Isernia	123.209,24
Di Lena Nicola	1ª fascia	direzione sanitaria Vietri di Larino	121.110,93
Di Lullo Giuliana	1ª fascia	UOC anestesia e rianimazione	105.110,10
Di Lullo Liberato	2ª fascia	UOC oncologia	134.096,69
Di Nucci Giovanni Antonio	1ª fascia	struttura complessa medicina interna	121.088,49
Di Sandro Giuliano	2ª fascia		137.329,15
Di Siena Andrea	2ª fascia	UOC sian	131.900,00
Fabrizio Giovanni	2ª fascia	UOC chirurgia a indirizzo oncologico e laparoscopico	122.713,36
Falasca Armando	1ª fascia	SC chirurgia generale	121.676,95
Falasca Luigi	1ª fascia	UOC ostetricia e ginecologia Agnone	145.545,44
Forte Romolo		UOC prevenzione e sicurezza luoghi lavoro	105.285,91
Frontera Anna Maria	2ª fascia	UOPSAL	109.169,50
Gramegna Giovanni	2ª fascia	UOC attività territoriale medicina di base	120.089,51
Iacobucci Licio	2ª fascia	UOC radiodiagnostica	162.607,57
Ianiro Giorgio		UOC radiologia e medicina nucleare Venezia Isernia	123.747,72
Iannaccone Vincenzo	2ª fascia	UOC medicina interna <San Timoteo> Termoli	120.643,65
Innamorato Domenico		UOS ecografia internistica Venezia Isernia	124.500,25
Iorio Nicola	2ª fascia	neurofisiopatologia clinica Stroke unit	113.866,01
La Floresta Pancrazio	2ª fascia	UOC ortopedia e traumatologia	126.163,02
Laudato Pasquale	1ª fascia	oculistica	103.286,95
Lemme Pietro		UOC cardiologia Isernia	114.585,36
Ludovico Antonietta	2ª fascia	bilancio e gestione finanziaria patrimonio	126.407,89
Malerba Michele	2ª fascia	UOC chirurgia generale	133.393,68
Manfredi Selvaggi Fulvio	2ª fascia	direzione medica po Isernia-Venafro	135.167,39
Marra Amedeo	1ª fascia	chirurgia generale	107.937,71
Marrone Maria Antonietta	2ª fascia	anestesia rianimazione OTI	101.167,38
Marsiglia Francesco	1ª fascia	radiologia diagnostica	102.942,00
Mazza Vanna	1ª fascia	UOC cardiologia	104.569,40
Milano Nicola	2ª fascia	lungodegenza	129.351,67
Moffa Angelica	1ª fascia	medicina legale	103.142,14
Montanaro Carmen	2ª fascia	UOC igiene e sanità	108.314,96
Morgantini Pier Maurizio	1ª fascia	cardiologia	108.323,25
Occhionero Antonio	2ª fascia	pronto soccorso	100.529,24
Pacitti Bernardo		UOC igiene degli allevamenti	105.617,00
Paranzino	1ª fascia	anestesia e rianimazione	111.912,00
Pescetelli Pietro	1ª fascia	lungodegenza	104.674,04
Petescia Bruno	2ª fascia	medicina interna	111.216,28
Petescia Roberto	1ª fascia	cardiologia UTIC	100.467,90
Petrella Pompeo	1ª fascia	sc chirurgia generale	106.836,74
Politi Cecilia	2ª fascia	UOC medicina interna-Isernia	104.379,33
Pollio Anna Maria		UOC anatomia patologica	110.070,56
Potena Benedetto	1ª fascia	pronto soccorso	108.174,00
Quartullo Giosuè	1ª fascia	distretto socio sanitario di base	101.734,16
Quici Giuseppe		responsabile igiene allevamenti e produzioni zootecniche	104.935,00
Rossi Nicola		responsabile sanità animale	106.997,54
Saavedra Villarroel Jorge	1ª fascia	ortopedia	109.859,91
Sassi Maria Pina	1ª fascia	ostetricia	118.794,98
Scarduzio Luigi		UOS dipartimentale ortopedia traumatologica	108.280,00
Sorella Antonio	1ª fascia	UOC pronto soccorso medicina d'urgenza	106.334,40
Sozio Antonino	2ª fascia	area funzionale sanità animale	110.200,00
Tagliaferri Marco	2ª fascia	UOC diabetologia	110.533,83
Tomasso Silvano	1ª fascia	UOC chirurgia vascolare	118.792,10
Tucci Innocenzo	1ª fascia	chirurgia generale	106.334,40
Vallillo Gennaro	2ª fascia	dipartimento prevenzione	130.781,01
Veltro Franco		UOC psichiatria	130.503,22
Vernacchia Rosa Linda	1ª fascia	UOC radiologia	102.946,29
Vitale Filippo	2ª fascia	UOC direzione sanitaria	129.445,89



TOTALE: 651 DIRIGENTI

LARINO**Tagli al «Vietri», parte la raccolta delle tessere**

■ Protesta contro i tagli alla sanità, come concordato con i comitati civici di Agnone e e Venafro, da oggi il Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri di Larino avvierà domani alle 19, nei pressi del presidio, la raccolta delle tessere elettorali da riconsegnare nelle mani del Presidente Giorgio Napolitano, in segno di protesta per i tagli dei servizi operati negli ospedali delle tre città molisane. «Non possiamo accettare di essere considerati cittadini di «serie C» ed invitiamo, gli elettori a riconsegnare la tessera».



La conferenza

Astore: "La manovra distrugge le residue speranze di sviluppo"

Il senatore denuncia i tagli del governo che per il Molise potrebbero essere di 44 milioni

CAMPOBASSO. "La manovra finanziaria del governo, tradotta in cifre per il Molise, è un colpo assestato sulle ultime speranze di garantire servizi di qualità". La pensa, così, il senatore, Giuseppe Astore, che ieri mattina ha ritenuto indire una conferenza stampa per illustrare gli assi principali della manovra proiettati sul Molise. "Si parla di un taglio per la nostra regione di 44 milioni di euro - ha aggiunto Astore. E' inaccettabile il provvedimento che colpisce gli Enti locali con il rischio che si tagliano i servizi a quelle famiglie che sono proprio le più colpite dal provvedimento dove, tra l'altro, non viene previsto alcun fondo destinato al completamento della ricostruzione soprattutto nell'area del cratere e in alcu-

L'ipotesi

Via i fondi per l'autostrada e ridotti quelli per sanità e trasporti

ne zone della provincia di Campobasso nè viene menzionata la risoluzione per la restituzione dei contributi previdenziali. Per questo ho presentato un apposito emendamento alla manovra". Astore ha, poi, sottolineato come siano stati tolti anche i fondi destinati alla Termoli - San Vittore. "Tutti dirottati sul Mose di Venezia. Come provocazione ho presentato un

emendamento per conoscere se c'è la volontà del governo di reinserire la cifra destinata al Molise per realizzare l'importante arteria". Pur nella consapevolezza che l'attuale situazione economica italiana richiede sacrifici da parte di tutti, il senatore molisano ha voluto ricordare come già difficile sia per la Regione Molise garantire gli attuali servizi. "In un momento in cui le risorse sono sempre più scarse, - ha affermato Astore - bisogna comunque pensare a salvaguardare e a far crescere le micro e piccole imprese che operano in aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale con capacità di possibile sviluppo per il futuro e queste non possono essere abbandonate al loro destino unitamen-

te alle loro famiglie. Del resto - ha proseguito l'esponente politico - in una realtà sociale come quella molisana, già caratterizzata da una condizione di scarso sviluppo economico e di forte disoccupazione, con le scelte portate avanti dall'attuale manovra finanziaria la nostra popolazione subirà nuove ingiustizie che non si possono più tollerare".

Il senatore, poi, non ha mancato di sottolineare come le attuali criticità siano da addebitare alla maggioranza di centrodestra. "La nostra Regione - ha ribadito il parlamentare - risulta già finanziariamente dissestata in molti settori chiave (sanità, trasporti, personale, spesa corrente) a causa di una dissenata politica decennale di sperperi por-

tata avanti dal presidente Iorio e venuta fuori in tutta la sua drammatica evidenza persino su organi di stampa nazionali che hanno riportato casi eclatanti di mala gestione della cosa pubblica".

Il senatore Astore ha ribadito di avere presentato una serie di emendamenti correttivi della manovra per evitare ulteriori ricadute negative sul Molise. "Continuerò, pertanto, a lavorare e a battermi nelle commissioni competenti e nell'aula di Palazzo Madama, - ha assicurato Astore - al fine

di far condividere le modifiche da me proposte con gli emendamenti alla manovra correttiva perchè bisogna guardare alla crescita e alla ripresa di questo nostro territorio, già fortemente penalizzato. Non si può pensare che a pagare i costi di una manovra, che non fa nulla per lo sviluppo, devono essere i soliti noti e cioè i cittadini più deboli e indifesi che rischiano di trovarsi, da qui a qualche mese al centro di una situazione ancor più drammatica di quanto non lo sia oggi".

Diversamente abili, la legge in commissione

La proposta porta la firma di 28 consiglieri



CAMPOBASSO. Il Presidente della Quarta Commissione consiliare, Vincenzo Niro, ha posto al secondo punto dell'ordine dei lavori di ieri l'esame della proposta di legge presentata da 28 consiglieri regionali che recepisce l'istanza delle associazioni delle persone diversamente abili e in particolare del Movimento per la Vita Indipendente che chiedono interventi legislativi che sostengano l'autonomia di ogni cittadino nell'esercizio delle proprie attività quotidiane. Il cuore del provvedimento non si limita a riconoscere un compenso economico alle famiglie delle persone diversamente abili ma mira ad assicurare libertà, autonomia e quindi dignità a ogni singola persona affetta da patologie parzialmente invalidanti.

Il fatto

Farmacie sul piede di guerra A rischio chiusura 82 esercizi

La causa, gli sconti sul prezzo dei farmaci. Difficoltà per i centri più piccoli

CAMPOBASSO. Sul piede di guerra sono anche i farmacisti molisani alla luce della manovra economica finalizzata al contenimento delle spese. Manovra definita "pesantissima e iniqua e mette a rischio l'assistenza farmaceutica, con gravi disagi per tutti i cittadini che potrebbero presto essere costretti a pagarsi i farmaci di fascia A di tasca propria, per poi chiedere il rimborso". In Molise, a rischio chiusura, sono 82 farmacie sulle 164 attualmente in esercizio. "E' molto probabile - ci dice un farmacista - che nel giro di qualche mese le farmacie saranno costrette a sospendere la dispensazione dei farmaci in regime di Ssn. In quel caso i cittadini dovranno pagarsi i farmaci di tasca propria e chiedere il rimborso alla Asl. Molte farmacie

chiuderanno". C'è chi vorrebbe un'azione dimostrativa di protesta anche se que-

sta finirebbe con il ricadere sulla testa dei cittadini. Con la manovra, però, se non

verrà modificata, gli abitanti dei piccoli paesi o dei centri oramai spopolati, in

gran parte anziani, si troveranno in grande difficoltà e dovranno fare molti chilometri per trovare una farmacia, perché molte strutture saranno costrette a chiudere. La manovra costa alle farmacie circa 400 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti i 600 milioni di euro pagati ogni anno dalle farmacie al Ssn sotto forma di sconto sul prezzo dei farmaci erogati ai cittadini e gli 80 milioni di pay back. Per questo Federfarma propone, per ottenere lo stesso risparmio per il Servizio sanitario nazionale previsto nella manovra, di tagliare il prezzo dei farmaci del 3,3%. Una riduzione che consentirebbe ai cittadini di spendere meno e che redistribuirebbe su tutta la filiera le misure contenute nella manovra economica.

**Massimiliano Scarabeo**

Decade la commissione deficit sanitario Scarabeo rassegna le dimissioni

CAMPOBASSO. Il consigliere regionale, Massimiliano Scarabeo, lascia la vice presidenza della commissione temporanea per il rientro dal deficit sanitario. Il protocollo, sembra, porti la data del 25 giugno. Le sue dimissioni portano all'immediata decadenza della commissione stessa. Al momento non sono noti i motivi che hanno portato il consigliere regionale a lasciare. Con molta probabilità, alla base della sua decisione, le incongruenze che si sarebbero avute sulla questione sanità a livello re-

gionale. Al pari la situazione di caos che si registra nella programmazione afferente lo stesso ospedale di Venafro al quale, Scarabeo, ha dedicato non poche attenzioni. Certo, c'è anche la questione legata ai costi della politica che vedono proprio le commissioni temporanee nell'occhio del ciclone. Sono alcune delle argomentazioni che potrebbero essere alla base delle dimissioni di Scarabeo anche se, allo stato, il consigliere regionale non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Del resto era da tempo che Scara-

beo segnalava questioni non più rinviabili proprio a partire dalla situazione dell'ospedale di Venafro. Ma anche la sua battaglia politica per la riduzione dei costi della politica potrebbero essere alla base della sua decisione. Anche perché proprio le sue dimissioni portano alla decadenza della commissione e, dunque, alla fine di costi superflui ed ingiustificati per la comunità molisana. Un esempio che altri potrebbero seguire.

Il primo cittadino, però, frena: "Posso farlo anche più in là. Intanto Iorio ci ha assicurato sull'ospedale"

Minoranza: "De Vita si dimetta"

Dura presa di posizione durante la riunione del consiglio comunale di Agnone

AGNONE. Il paventato ridimensionamento dell'ospedale ha monopolizzato i lavori dell'ultima seduta del consiglio comunale. L'assemblea è stata convocata ieri pomeriggio con l'intento di analizzare le problematiche relative alla sanità, ma anche all'ormai certa chiusura della comunità montana Altomolise e al taglio ai trasporti pubblici urbani. "Chiediamo le dimissioni del primo cittadino", hanno dichiarato in apertura di seduta i 5 esponenti di opposizione, puntando il dito contro il primo cittadino. "Mesi fa aveva annunciato che avrebbe riconsegnato la delega se il pericolo dei tagli al San Francesco Caracciolo non fosse stato scongiurato - ha commentato Lorenzo Marcovecchio - ora il rischio continua ad essere alto. La presenza del reparto di anestesia e del punto nascita è ancora in dubbio, quindi chiediamo che faccia questo gesto non come atto politico, bensì come messaggio civile a sostegno della popolazione dell'intero altomolise". A fare eco anche il consigliere Pd Maurizio Cacciavillani, che ha chiesto una dura presa di posizione, annunciando tra l'altro il proprio disaccordo con la protesta messa in campo in questi giorni dal comitato civico "Il cittadino c'è", attraverso la raccolta delle tessere elettorali. "Le dimissioni si possono sempre dare", ha replicato De Vita, illustrando al folto e rumoroso pubblico presente, che la logica dei numeri penalizza le aree interne, ma che si farà e si sta già facendo il possibile perché sulla città e sui comuni del circondario, non ricada una mannaia che penalizzerebbe un'area già problematica, nonché i centri limitrofi abruzzesi. Lo stesso De Vita ha rimarcato l'importanza dell'azione dei comitati civici e la differenza esistente tra il disagio che stanno vivendo Larino e Venafro, a causa dei possibili tagli agli ospedali Vietri e Santissimo Rosario e il dramma che rappresenterebbe per una grande fetta della regione la riduzione dei servizi del Caracciolo. A sostegno del sindaco sono giunte le dichiarazioni degli assessori di maggioranza, che nel corso dell'assemblea hanno sostenuto di voler mettere in campo ogni azione politica in difesa del nosocomio cittadino, per la permanenza della comunità montana e per il ripristino delle linee dei trasporti pubblici.

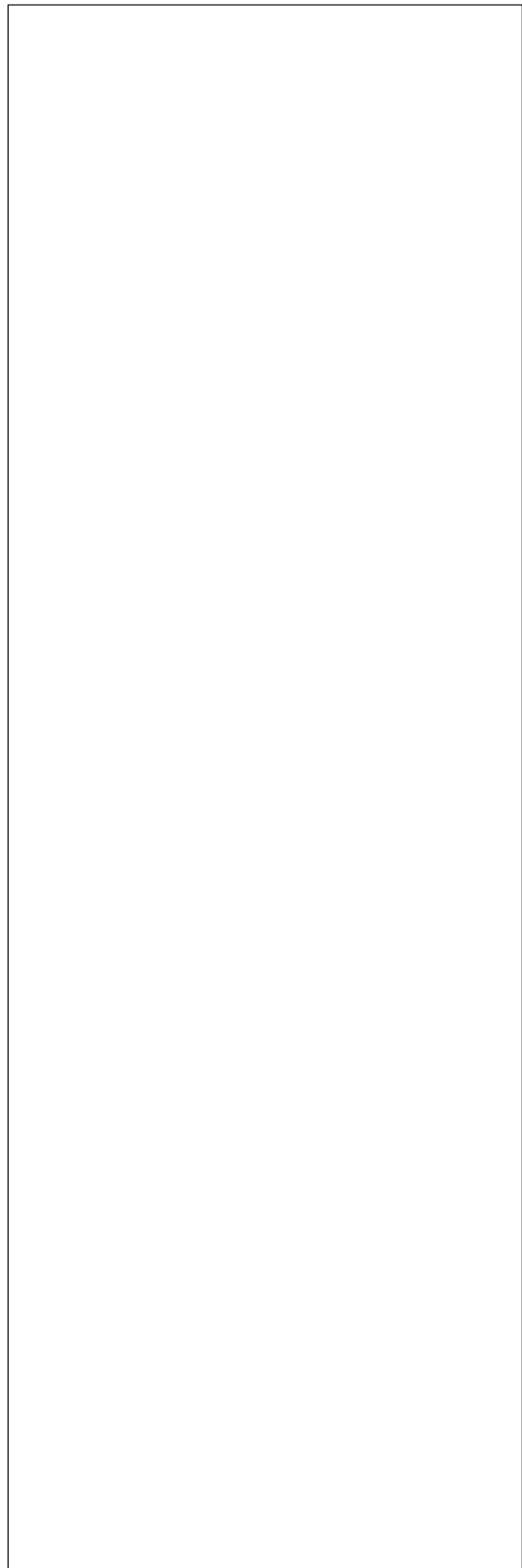
Tessere elettorali, il comitato ha raccolto già le prime 250

AGNONE. Circa 250 schede elettorali imbucate e restituite in segno di protesta in due giorni nell'urna posta sotto il gazebo targato Il Cittadino C"è. Ottimo risultato per il Comitato civico "considerando che nel week-end scorso tantissime persone erano al mare o impegnate in cerimonie e comunioni, oppure non presenti ad Agnone anche perché il consueto mercato settimanale del sabato era stato anticipato al giovedì precedente" così l'opinione di Nunziatina Zarlenga del comitato civico. La raccolta intanto continua ogni sera dalle ore 18.00 alle 21.00 fino al 2 luglio. Il 3 e il 4 luglio invece ci si potrà recare presso il gazebo di piazza Giovanni Paolo II° dalle ore 9 del mattino fino alle 21.00. "Sono meravigliata - continua Zarlenga - perché molti sono coloro giunti dalle campagne anche a piedi aderendo al richiamo della nostra forma di protesta. Tanti, che non avevamo visto nelle manifestazioni di Agnone e Campobasso a difesa del Caracciolo nella primavera scorsa, sono invece arrivati con il loro certificato elettorale da restituire. Mancano

ancora coloro che da tempo hanno sposato l'idea di restituire le tessere elettorali che invieremo, poi, al Presidente della Repubblica. Persone queste che sicuramente verranno presso il nostro gazebo nei prossimi giorni". "Riconsegnerò la scheda elettorale - afferma un cittadino - nell'intima convinzione che il problema non sta tanto negli uomini, quanto nelle istituzioni Regione Molise e Provincia di Isernia, non idonee a risolvere i grossi problemi posti dalla necessità di riduzione della spesa pubblica e dalla necessità di mettere in campo capacità progettuali superiori alle possibilità molisane. Tornerò a votare quando avvertirò uno spiraglio di cambiamento che eviti l'eutanasia di un territorio". Proteste dunque non solo per il Caracciolo ma anche per un territorio che muore e perde Enti e possibilità di lavoro. Intanto il dispaccio Ansa battuto ieri afferma che "Il nuovo Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera molisana predisposto sulla base di quanto stabilito dal Piano di rientro, prevede per l'ospedale "Caracciolo" di Agnone una dotazione di 50 posti letto di

cui 20 ordinari, 16 diurni e 14 di lungodegenza ai quali si aggiungeranno 40 posti letto di Rsa. Le unità operative di Chirurgia generale e delle altre discipline chirurgiche opereranno prevalentemente in regime di day surgery e chirurgia ambulatoriale, mentre gli interventi di media complessità saranno eseguiti nell'ospedale "Venoziale" di Isernia. L'ospedale di Agnone sarà però dotato di un punto di Primo Soccorso in funzione 24 ore su 24. Intanto, dal report sulle schede di dimissione ospedaliera (Sdo) predisposto dalla Regione Molise emerge che nel 2009 nell'ospedale "Caracciolo" sono stati registrati 5.005 ricoveri di cui 3.792 hanno riguardato pazienti residenti in Molise ed i rimanenti pazienti provenienti da altre regioni". Cosa questa non accettata sin dall'inizio neanche dal sindaco De Vita che ha sempre affermato che i cardini inamovibili per il Caracciolo sono quelli del punto nascita, di una chirurgia a media complessità e giammai ambulatoriale, dei servizi ospedalieri e di anestesia.

VL



POZZILLI. "Disturbi disautonomici nelle sindromi parkinsoniane", questo il tema del simposio in programma questa mattina al Neuromed. Il convegno, organizzato dal prof. Stefano Ruggieri, inizierà alle ore 9.00, presso l'aula magna del Polo didattico dell'Irccs. L'obiettivo del corso è quello di fornire elementi utili alla diagnosi differenziale tra la malattia di Parkin-

In mattinata il convegno organizzato dal prof. Stefano Ruggieri Parkinson, se ne discute al Neuromed

son ed i parkinsonismi secondo le ultime evidenze scientifiche e linee guida pubblicate nella letteratura internazionale, istruire i partecipanti sulla clinica dei disturbi disautonomici dei parkinsonismi e su come debbano essere messi in atto i protocolli diagnostici, al fine di avere diagnosi di elevata probabilità e di indirizzare i protocolli terapeutici. Il corso si prefigge tale obiettivo per la elevata difficoltà che i neurologi del territorio trovano nell'esaminare e trattare pazienti affetti da sindromi parkinsoniane atipiche. A differenza del Parkinson nei parkinsonismi l'efficacia terapeutica è molto bassa e per tale motivo è estremamente importante formulare una diagnosi corretta e indirizzare una terapia farmacologica mirata e specifica. Ai partecipanti verranno illustrati i protocolli diagnostici e terapeutici da mettere in atto per garantire un'assistenza più uniforme possibile sul territorio. Il corso si articolerà in due parti: in una prima parte verranno esposti gli elementi clinici e strumentali per una corretta valutazione clinica e per la diagnosi differenziale delle

sindromi parkinsoniane e per il trattamento farmacologico (Dr. Modugno - Clinica e diagnosi differenziale e terapia dei parkinsonismi, Prof. De Marinis - Diagnostica strumentale cardiovascolare delle disautonomie nei parkinsonismi; Prof. Colonnese - Diagnostica strumentale di neuroimaging nei parkinsonismi; Dr. Giannantoni - Disturbi urinari nel Parkinson e parkinsonismi). Nella seconda parte verranno illustrate le evidenze sperimentali sulle disautonomie su animale in laboratorio (Prof. Fornai) e le recenti evidenze sperimentali di neuroimaging sui parkinsonismi (Dr. Rizzo). Tale esigenza di formare personale preparato ad affrontare questa patologia nasce dal fatto che la Malattia di Parkinson rappresenta la principale patologia neurologica dei disturbi del movimento con una prevalenza di 1 su 1000 abitanti e si associa spesso ad altre patologie quali la depressione e la demenza. Non esistono attualmente terapie farmacologiche in grado di rallentare la progressione della Malattia di Parkinson.

Vietri, il comitato avvia la raccolta di tessere elettorali

LARINO. Così come anticipato nella conferenza stampa del 18 giugno scorso, di comune accordo con i comitati civici "Il cittadino c'è..." di Agnone e "Pro SS. Rosario" di Venafro, il Comitato per la difesa dell'Ospedale G. Vietri avvierà domani alle ore 19, nei pressi del nosocomio frentano, la raccolta delle tessere elettorali da riconsegnare nelle mani del Presidente Giorgio Napolitano, in segno di protesta per i tagli dei servizi operati negli ospedali delle tre città molisane. Fortemente preoccupati per il venir meno, in vaste aree della nostra regione, dei livelli essenziali di assistenza costituzionalmente garantiti, con questo gesto, da non considerare una rinuncia al diritto di voto, intendiamo esprimere il nostro sentimento di rabbia nei confronti di un sistema politico corrotto e lontano dalle esigenze della popolazione. Non possiamo e non dobbiamo accettare di essere considerati cittadini di "serie C" ed invitiamo, pertanto, tutti gli elettori del territorio a riconsegnare la propria tessera in attesa che il nostro voto possa finalmente avere la forza di un vero cambiamento dei volti e della politica di chi ci amministra, che sia pienamente rivolta al perseguimento del bene comune e non agli interessi di bottega come accade, ormai, da anni a questa parte.

Malattie cardiovascolari, successo per lo screening

LITORALE - Ha avuto un buon riscontro la giornata di prevenzione contro le malattie cardiovascolari che si è tenuta in Piazza Monumento a Termoli, organizzata dal Consorzio nazionale associazione infermieri (Cnai Molise) in collaborazione con la con la Direzione Sanitaria del San Timoteo, il Comune di Termoli ed il Collegio Professionale, che ha interessato anche utenti dei Comuni limitrofi. Molte le persone che si sono fermate nella postazione per chiedere informazioni ma anche per sottoporsi allo screening e

compilare il questionario anonimo sui rischi delle malattie cardiovascolari, attualmente la prima causa di morte nei paesi industrializzati. Rischi però che possono essere precocemente prevenuti e facilmente curati, prima che provochino danni irreversibili. In occasione della giornata di prevenzione per le malattie cardiovascolari sono stati effettuati monitoraggi di ECG e pressione arteriosa, misurata la glicemia, effettuate consulenze cardiologiche e dati consigli utili a sani stili di vita.



Il Quotidiano

del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO DEL MOLISE
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPORASSO

VIA SAN GIOVANNI IN COLTO, 21 - 86100

Dilaga la preoccupazione per l'assenza dei servizi essenziali di assistenza garantiti dalla Costituzione sul territorio molisano

Sanità, al via la raccolta tessere elettorali

Continua la protesta dei comitati in difesa degli ospedali di Larino, Venafro e Agnone

Nuova iniziativa dei comitati civici a difesa degli ospedali locali.

Così come anticipato nella conferenza stampa del 18 giugno scorso, di comune accordo con i comitati civici "Il cittadino c'è..." di Agnone e "Pro SS. Rosario" di Venafro, il "Comitato per la difesa dell'Ospedale G. Vietri" di Larino avvierà domani, mercoledì 30 giugno, alle ore 19 nei pressi del nosocomio frentano, la raccolta delle tessere elettorali da riconsegnare nelle mani del Presidente Giorgio Napolitano.

"Un segno di protesta - dichiarano i rappresentanti dei comitati in una nota stampa - per i tagli dei servizi operati negli ospedali delle tre città molisane.

Fortemente preoccupati per il venir meno, in vaste



aree della nostra regione, dei livelli essenziali di assistenza costituzionalmente garantiti, con questo gesto, da considerare una rinuncia al diritto di voto, intendiamo

esprimere il nostro sentimento di rabbia nei confronti di un sistema politico lontano dalle esigenze della popolazione.

Non possiamo e non dob-

"Non accettiamo di essere trattati come cittadini di serie C"

biamo accettare di essere considerati cittadini di "serie C" ed invitiamo, pertanto, tutti gli elettori del territorio a riconsegnare la propria tessera.

Ci auguriamo che il nostro voto possa finalmente avere la forza di un vero cambiamento dei volti e della politica di chi ci amministra, che sia pienamente rivolta al perseguimento del bene comune e non agli interessi di bottega come accade, ormai, da anni a questa parte".

Il Quotidiano

del Molise

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPORASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO

Sanità, scuole e trasporti: la minoranza chiede dimissioni di massa. De Vita: solo come ultima ipotesi 'Rinnovare' riconsegna le schede elettorali

Marcovecchio e Di Nucci restituiscono i documenti al sindaco in Consiglio comunale

Di Laura Carosella

Il Consiglio Comunale straordinario tenutosi ieri ad Agnone, ha toccato temi di grande importanza, primo fra tutti il ridimensionamento del nosocomio "San Francesco Caracciolo".

A pochi giorni dalla data dell'effettiva applicazione del Piano di Rientro imposto dal Governo Centrale, le minoranze "Nuovo Sogno Agnese" e "Rinnovare" rispettivamente di centro-sinistra e centro-destra si trovano d'accordo sulla necessità di mettere in pratica quella che era stata la proposta di dimissioni collettive da parte Sindaci dell'Alto Molise, poi pubblicata e firmata da tutti i Primi Cittadini coinvolti.

"Non è questo il momento" ha affermato il Sindaco De Vita "perché la Regione, ed in particolare Michele Iorio, che lo ha ribadito nella sua visita ad Agnone di qualche giorno fa, intendono mantenere le proprie promesse e conservare i servizi essenziali della nostra struttura. Se e solo se ce ne dovesse essere effettiva necessità - ha continuato De Vita - ricorremmo a soluzioni decisive come quella delle dimissioni di gruppo".

Una affermazione contestata in maniera molto critica dal consigliere Cacciavillani, che dichiara sia giunto il momento di non dare più credito a quanto promesso da Iorio, invitando il Sindaco a prendere decisioni concrete pensando al bene comune.

"Noi non chiediamo le sue dimissioni perché lei ammetta la sua effettiva sconfitta politica" ha invece affermato Lorenzo Marcovecchio del gruppo consiliare "Rinnovare" "ma ci appelliamo ad esse come simbolo forte e



chiaro di coerenza, di lotta politica e morale" ed insieme al Consigliere Di Nucci consegna simbolicamente le proprie schede elettorali al Sindaco, appoggiando quella che è l'iniziativa presa dal comitato civico "Il cittadino

c'è..."Un messaggio forte è arrivato anche dal Consigliere Carosella di "Nuovo Sogno Agnese" il quale ha cercato di mettere in risalto l'importanza di una unione tra tutti i Paesi dell'Alto Molise come "quartieri di una

stessa grande città" riprendendo le parole di una attualissima inchiesta sul Molise del Corriere della Sera, risalente però a 40 anni fa.

"40 anni fa già si aveva chiara la situazione di queste terre, ora si cerca di fare piazza pulita nelle zone di Agnone, Venafro e Larino con veri e propri tagli da macellaio, come se questi tre paesi fossero l'origine di tutti i mali del Molise. Questo non è possibile perché la morte dell'Alto Molise corrisponderebbe alla fine dell'intera Regione" ha concluso Carosella, riprendendo le parole che Don Alberto Conti aveva pronunciato in occasione di un convegno sullo spopolamento delle zone interne.

Si è toccato anche l'argomento riguardante la Legge sulla Montagna, mai applicata per il territorio agnese,



ma che avrebbe potuto e potrebbe ancora rappresentare una salvezza per il Presidio Ospedaliero Caracciolo; lo stesso Sindaco De Vita ha precisato che la situazione agnese non può e non deve essere equiparata a quella, comunque difficile, di Lari-

no e Venafro poiché si tratta di una zona montana, disagiata e periferica e conclude riaffermando che se la situazione dovesse rimanere immutata e il Presidente Iorio dovesse fallire, nel suo intento di assicurare la permanenza di servizi sanitari essenziali per i cittadini agnesi, sarà il primo ad adottare provvedimenti drastici che lo coinvolgeranno in prima persona.

Rivolge poi la sua attenzione anche al Comitato Civico "Il cittadino c'è..." affermando che ne condivide gli intenti ma non è assolutamente concorde per quanto riguarda le modalità di azione e protesta.

Il pubblico rumoreggia, il malcontento è in crescita: probabilmente sono solo gli inizi di una situazione destinata a precipitare.

POL:MANOVRA

2010-06-28 13:07

MANOVRA: ERRANI, INIZIATIVA AUTONOMA 5 REGIONI E' PER SANITA'

(V."MANOVRA:ERRANI,NON C'E' SPACCATURA TRA LE..."DELLE 12.56)

MILANO

(ANSA) - MILANO, 28 GIU - L'iniziativa dei cinque governatori di Lazio, Campania, Abruzzo, Molise e Calabria riguarderebbe - ha precisato Vasco Errani, governatore dell' Emilia Romagna e presidente della Conferenza Stato-Regioni- "una questione specifica in relazione al piano di rientro sulla sanità" "Sono infatti - ha proseguito a margine di un incontro organizzato dal Pd oggi a Milano - tutte Regioni che hanno piani di rientro sulla sanità. Confermano invece la posizione della Conferenza sulla manovra". (ANSA).

Y9N-SI/DZ

S0A S04 QBXI